

**L'internazionalizzazione negli atenei torinesi:
gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità in ingresso**

*a cura di Federica Laudisa e Alberto Stanchi**

1. Introduzione

L'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria costituisce ormai da anni un fenomeno in forte espansione. Secondo dati OECD-UNESCO, nel 1975 erano meno di 1 milione gli studenti universitari iscritti in un paese diverso da quello della propria cittadinanza, nel 2000 essi sono diventati 2,1 milioni e nel 2009 3,7 milioni¹. I fattori alla base di questa espansione sono molti, e vanno dall'interesse alla promozione di legami accademici, culturali, sociali e politici tra gli stati, in particolare nell'ambito dell'Unione Europea, fino all'incremento della domanda di formazione universitaria e – più recentemente – alla riduzione dei costi di trasporto. L'internazionalizzazione del mercato del lavoro del capitale umano più qualificato ha dato alle persone un forte incentivo a inserire nel proprio bagaglio formativo una esperienza di studio all'estero. Nei 21 paesi europei aderenti membri dell'OECD la crescita è stata addirittura più elevata².

In questo quadro, l'Italia appartiene a quel gruppo di paesi dove il numero degli studenti stranieri è più che raddoppiato tra il 2000 e il 2009 (+164%). Se è certamente degno di nota l'incremento registrato, non bisogna dimenticare che l'Italia resta uno dei paesi europei con la minore percentuale di studenti stranieri iscritti, pari – nel 2009 – al 3,3% del totale degli studenti universitari, davanti solo a Slovacchia, Slovenia e Polonia. Paesi comparabili al nostro sotto il profilo del numero degli studenti iscritti si collocano ad un livello di presenza straniera ben al di sopra del dato italiano: Regno Unito 20,7%, Francia 11,5%, Germania 10,5%, Spagna 4,7%.

Questi dati si giustificano, almeno in parte, con il fatto che si tratta di paesi la cui lingua è diffusamente parlata nel mondo: è il caso dell'inglese, certamente, ma anche del francese, del tedesco e dello spagnolo. La predominanza (almeno in termini quantitativi) dei paesi di lingua inglese come destinazioni di flussi di studenti (Australia, Canada, Nuova Zelanda, Regno Unito e Stati Uniti) può essere dunque in buona parte dovuta a considerazioni di tipo linguistico. In questo quadro, un numero crescente di università in paesi non anglofoni offre corsi in lingua inglese per superare questo svantaggio strutturale; ciò avviene, in particolar modo, nei paesi del nord Europa. E' indubbio che il dato italiano risenta negativamente del fattore linguistico, tuttavia l'Italia non sembra – al momento – intraprendere la stessa strada delle realtà nordeuropee, visto che si colloca fra quei paesi dove è ancora trascurabile la percentuale di corsi universitari tenuti in inglese.

Il secondo fattore che, secondo l'analisi dell'OECD, contribuisce a spiegare le scelte degli studenti consiste nella qualità dell'istruzione, almeno come essa viene percepita e veicolata dal mondo dell'informazione, ovvero sempre più basata sui risultati dei numerosi ranking tra atenei. Tralasciando in questa sede ogni considerazione sulla validità di queste classifiche e sul fatto che esse siano effettivamente in grado di veicolare messaggi realmente utili agli studenti, è indubbio

* L'introduzione ed il par. 1 è stato curato da A. Stanchi, il par. 2 da F. Laudisa.

¹ OECD, *Education at a glance 2011*, Paris, 2011, pp. 318-339.

² Nonostante i progressi, non mancano segnali di un rallentamento della crescita, dovuti soprattutto agli effetti su larga scala della crisi economica. Essa agisce sull'istruzione superiore attraverso la diminuzione delle opportunità occupazionali, dei finanziamenti agli atenei, degli interventi a favore degli studenti, delle assunzioni di nuovo personale accademico. Si veda N.V. Varghese, *Globalisation, economic crisis and national strategies for higher education development*, UNESCO, 2009.

che nei paesi molto attrattivi vi è un'elevata presenza di università posizionate ai primi posti in queste classifiche. Gli atenei italiani, al di là di qualche eccezione, non compaiono nei primi posti dei ranking internazionali.

Il terzo fattore è rappresentato dai costi che lo studente deve affrontare, in primo luogo i costi di iscrizione, e dagli interventi economici che possono aiutarlo a sostenerli. Mentre in alcuni paesi europei le tasse di iscrizione riservate agli stranieri sono più elevate di quelle fatte pagare agli studenti cittadini di quel paese (ciò avviene, ad esempio, nel Regno Unito), in Italia (ma anche in Francia e in Germania), gli stranieri sono trattati allo stesso modo dei cittadini italiani, mentre in alcuni paesi del Nord Europa (Svezia, Norvegia, Finlandia) non vi sono costi di iscrizione, né per gli stranieri né per i cittadini di quei paesi. Alcune considerazioni possono essere fatte a questo proposito: se è plausibile imputare parte del successo dei paesi del Nord Europa nell'attrarre studenti stranieri all'assenza di tasse di iscrizione, è altrettanto vero che vi sono paesi che hanno rivisto al rialzo le politiche di tassazione e ciononostante hanno continuato ad attrarre studenti. Non è detto, dunque, che un aumento delle tasse funga da fattore di scoraggiamento: molto dipende dalla qualità dell'istruzione e dai possibili vantaggi che gli studenti pensano di ottenere studiando in un determinato paese.

Le politiche di immigrazione, oltre a fattori come la reputazione accademica di alcuni atenei, le possibilità di riconoscimento di titoli stranieri, le opportunità occupazionali future, giocano anch'essi un ruolo nell'attrarre (o respingere) studenti. Vi sono, in particolare, paesi che hanno rivisto la propria normativa per facilitare fortemente la concessione di visti per motivi di studio.

Gli studenti provenienti dall'Asia, e in particolare dalla Cina e dall'India, rappresentano il contingente più numeroso di giovani che sceglie di studiare in un paese diverso da quello di origine. Proviene dalla Cina ben il 18% di tutti gli studenti stranieri; essi scelgono soprattutto gli Stati Uniti, il Giappone, l'Australia. In Italia, gli stranieri provengono da soprattutto dall'Albania (12%), dalla Cina (10%), dalla Romania (9%), dal Camerun (4%), dalla Grecia (3%). Nonostante il forte incremento di studenti cinesi in Italia, Francia e Germania possono vantare una presenza cinese pari a 4 volte quella italiana.

La presenza straniera è maggiore nei segmenti più avanzati della formazione terziaria: ciò avviene in tutti i paesi europei e anche in Italia (dove più dell'8% degli iscritti ai corsi di dottorato non è cittadino italiano). Il dato è positivo ma ancora una volta inferiore a quello dei nostri concorrenti europei: la Spagna con il 22%, la Francia con più del 40%.

Nei paragrafi successivi si cercherà di approfondire chi sono gli studenti che scelgono gli atenei torinesi, esaminando nel dettaglio la loro provenienza, la scelta del percorso di studi e alcune caratteristiche anagrafiche; si illustreranno inoltre gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri. Nella seconda parte del documento si analizzeranno le politiche regionali di supporto a favore degli studenti provenienti dall'estero.

2. Gli studenti stranieri nei due atenei torinesi

Secondo la normativa italiana³, gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani.

Nell'a.a. 2011/12 gli studenti stranieri iscritti presso l'Università di Torino e il Politecnico superano le 7.500 unità⁴, di questi 3.650 risultano iscritti all'Università (rappresentando quasi il 6% degli

³ Lo studente straniero che desidera iscriversi ad un corso universitario in Italia deve richiedere il permesso di ingresso per motivi di studio presso le rappresentanze italiane presenti nel suo paese; il permesso gli sarà concesso solo nel caso in cui egli riesca a dimostrare di avere disponibilità economica e mezzi di sussistenza sufficienti per tutta la durata del soggiorno e per il ritorno nel paese di origine (<http://www.studiare-in-italia.it>). E' comunque consentito l'accesso ai corsi universitari agli stranieri titolari di carta di soggiorno ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi; lo studente deve risultare in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se conseguito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

iscritti totali) e 3.853 al Politecnico, pari al 14,5% degli iscritti. Come illustrato in tabella 1, gli stranieri rappresentano nel complesso oltre l'8% della popolazione universitaria negli atenei torinesi. Se si confronta questo dato con lo stesso valore calcolato per l'a.a. 2003/04, emerge quanto la componente studentesca straniera sia aumentata negli ultimi 8 anni accademici; in quell'anno gli iscritti stranieri risultavano pari a poco più di 1.400 unità, ovvero meno del 2% degli iscritti. L'analisi sul trend degli immatricolati negli stessi anni mette in luce come nel periodo 2003/04 - 2011/12, il numero di nuovi iscritti è passato da 451 unità a 1.707, ovvero dal 2,4% degli immatricolati totali a quasi il 10%. In termini percentuali, nel 2011/12 il peso degli immatricolati con cittadinanza straniera risulta nettamente maggiore al Politecnico rispetto all'Università di Torino, con una percentuale di immatricolati stranieri che sfiora il 17% contro circa il 6,6% registrato all'Università (Tab. 2).

Tab. 1 – *Gli iscritti nei due atenei torinesi con cittadinanza straniera, a.a. 03/04-11/12*

| Ateneo | 2003/04 | | 2011/12 | |
|-----------------------|--------------|------------|--------------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % |
| Università di Torino | 1.081 | 1,7 | 3.650 | 5,7 |
| Politecnico di Torino | 334 | 1,6 | 3.853 | 14,5 |
| <i>Totale</i> | <i>1.415</i> | <i>1,7</i> | <i>7.503</i> | <i>8,2</i> |

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2012.

Tab. 2 – *Gli immatricolati negli atenei torinesi con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale degli immatricolati, a.a. 03/04 - 11/12*

| Ateneo | 2003/04 | | 2004/05 | | 2005/06 | | 2006/07 | | 2007/08 | | 2008/09 | | 2009/10 | | 2010/11 | | 2011/12 | |
|-----------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Università di Torino | 358 | 2,4 | 393 | 2,9 | 418 | 3,3 | 436 | 3,7 | 634 | 5,3 | 709 | 4,8 | 748 | 5,8 | 799 | 6 | 849 | 6,6 |
| Politecnico di Torino | 93 | 2,4 | 125 | 3,2 | 126 | 3,1 | 198 | 5,4 | 426 | 9,9 | 602 | 12,8 | 620 | 12,8 | 661 | 13,5 | 858 | 16,9 |
| <i>Totale</i> | <i>451</i> | <i>2,4</i> | <i>518</i> | <i>3,0</i> | <i>544</i> | <i>3,2</i> | <i>634</i> | <i>4,1</i> | <i>1.060</i> | <i>6,5</i> | <i>1.311</i> | <i>7,3</i> | <i>1.368</i> | <i>7,7</i> | <i>1.460</i> | <i>8,0</i> | <i>1.707</i> | <i>9,6</i> |

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino per gli anni successivi.

Le facoltà con la più alta percentuale di immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino si confermano sostanzialmente le stesse dell'anno accademico precedente, ovvero Lingue e Letterature Straniere, Economia, Scienze Politiche, Medicina e Chirurgia (Tab. 3).

Al Politecnico di Torino le due facoltà con la percentuale maggiore di stranieri sul totale degli immatricolati risultano Ingegneria dell'Informazione e Ingegneria I; più precisamente, il 23% degli immatricolati a Ingegneria dell'Informazione sono stranieri mentre ad Ingegneria I risultano il 17%; segue Organizzazione d'Impresa e Ingegneria gestionale con il 13,5% (9%) (Tab. 4).

⁴ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

Tab. 3 – Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base alla facoltà, a.a. 2011/12

| Facoltà | Immatricolati stranieri | Totale immatricolati | % stranieri sul totale degli immatricolati |
|-------------------------------------|-------------------------|----------------------|--|
| Lingue e letterature straniere | 202 | 1.268 | 15,9 |
| Economia | 121 | 1.305 | 9,3 |
| Scienze Politiche | 106 | 1.215 | 8,7 |
| Medicina e Chirurgia | 104 | 1.489 | 7,0 |
| Giurisprudenza | 93 | 1.351 | 6,9 |
| Scienze Strategiche | 2 | 38 | 5,3 |
| Scienze M.F.N. | 73 | 1.411 | 5,2 |
| Agraria | 20 | 454 | 4,4 |
| Farmacia | 13 | 307 | 4,2 |
| Corsi interfacoltà | 24 | 592 | 4,1 |
| Scuola di Amministrazione Aziendale | 9 | 231 | 3,9 |
| Medicina Veterinaria | 8 | 274 | 2,9 |
| Scienze della Formazione | 42 | 1.455 | 2,9 |
| Lettere e Filosofia | 26 | 1.019 | 2,6 |
| Psicologia | 6 | 359 | 1,7 |
| <i>Totale</i> | <i>849</i> | <i>12.768</i> | <i>6,6</i> |

Nota: le facoltà di Medicina e Chirurgia e la Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia San Luigi Gonzaga sono state accorpate nella voce Medicina e Chirurgia.

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2012.

Tab. 4 – Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base alla facoltà, a.a. 2011/12

| Facoltà | Immatricolati stranieri | Totale immatricolati | % stranieri sul totale |
|--|-------------------------|----------------------|------------------------|
| Ingegneria dell'Informazione | 223 | 964 | 23,1 |
| Ingegneria I | 506 | 2.937 | 17,2 |
| Organizzazione d'Impresa e Ingegneria gestionale | 58 | 430 | 13,5 |
| Interfacoltà di Architettura | 65 | 550 | 11,8 |
| Architettura II | 4 | 55 | 7,3 |
| Architettura I | 2 | 151 | 1,3 |
| <i>Totale</i> | <i>858</i> | <i>5.087</i> | <i>16,9</i> |

Nota: a far data dal 1° Gennaio 2010, il Senato Accademico del Politecnico di Torino ha deliberato di disattivare la II facoltà di Ingegneria con sede a Vercelli, trasferendo, dal punto di vista amministrativo, gli studenti della II facoltà alle facoltà di Torino.

Alla facoltà di Ingegneria I afferiscono i corsi dell'area industriale e civile, alla facoltà di Ingegneria III (Ingegneria dell'Informazione) afferiscono i corsi dell'area informatica, elettronica e delle telecomunicazioni, mentre la IV facoltà di Ingegneria cura la formazione nel campo dell'Ingegneria Gestionale. Inoltre, fanno parte della facoltà di Architettura I i corsi riguardanti la progettazione architettonica, urbanistica e il design industriale e della facoltà di Architettura II quelli maggiormente indirizzati alla valorizzazione del patrimonio architettonico, urbanistico e ambientale.

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2012.

Risulta interessante analizzare da dove provengono gli stranieri che si iscrivono negli atenei torinesi. Le tabelle 5 e 6, che riportano i principali paesi di provenienza, mostrano che in entrambi gli atenei una percentuale molto alta di studenti proviene da un numero piuttosto limitato di paesi, sebbene le nazionalità rappresentate siano circa 70 all'Università di Torino e 60 al Politecnico.

All'Università si collocano ai primi tre posti Romania, Albania e Marocco - analogamente a quanto avviene a livello nazionale⁵ - da cui proviene nel complesso poco più del 50% degli immatricolati stranieri.

Costituisce elemento di distinzione la Cina al Politecnico come primo paese di provenienza degli immatricolati stranieri, da cui proviene circa il 34% del totale degli immatricolati stranieri (Tab. 6), in aumento di ben 10 p.p. rispetto all'a.a. 2010/11. La considerevole presenza di studenti cinesi al Politecnico è frutto del *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi. Seguono il Pakistan (16% di immatricolati stranieri) e Romania (7%).

Tab. 5 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base al Paese, a.a. 2011/12*

| Paese | N. immatricolati | % sul totale | % cumulata |
|---------------|-------------------------|---------------------|-------------------|
| Romania | 236 | 27,8 | 27,8 |
| Albania | 129 | 15,2 | 43,0 |
| Marocco | 66 | 7,8 | 50,8 |
| Perù | 45 | 5,3 | 56,1 |
| Cina | 40 | 4,7 | 60,8 |
| Moldavia | 40 | 4,7 | 65,5 |
| Camerun | 39 | 4,6 | 70,1 |
| Altri paesi | 254 | 29,9 | 100,0 |
| <i>Totale</i> | <i>849</i> | <i>100,0</i> | <i>-</i> |

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2012.

⁵ Dai dati pubblicati dall'OECD emerge che i principali tre paesi di provenienza degli stranieri che vengono a studiare in Italia sono Albania, Grecia e Romania.

Tab. 6 – Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al Paese, a.a. 2011/12

| Cittadinanza | N. immatricolati | % sul totale | % cumulata |
|---------------|------------------|--------------|------------|
| Cina | 292 | 34,0 | 34,0 |
| Pakistan | 136 | 15,9 | 49,9 |
| Romania | 60 | 7,0 | 56,9 |
| Camerun | 44 | 5,1 | 62,0 |
| Albania | 39 | 4,5 | 66,6 |
| Marocco | 39 | 4,5 | 71,1 |
| Iran | 31 | 3,6 | 74,7 |
| Perù | 24 | 2,8 | 77,5 |
| Altri paesi | 193 | 22,5 | 100,0 |
| <i>Totale</i> | 858 | 100,0 | - |

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2012.

Se si incrociano i dati sulle facoltà di iscrizione con i paesi di provenienza emergono alcuni risultati interessanti. La tabella 7 mostra infatti come, all'Università di Torino, gli studenti rumeni, albanesi e peruviani si distribuiscano piuttosto equamente tra le facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Economia, Scienze Politiche, Medicina e Chirurgia e Giurisprudenza, mentre i marocchini sembrano prediligere nettamente Lingue e Letterature Straniere (51%).

La tabella 8, che riporta le stesse informazioni per il Politecnico, evidenzia come gli studenti cinesi, pakistani, camerunesi e marocchini si collochino tutti principalmente all'interno della facoltà di Ingegneria I.

Tab. 7 – La distribuzione percentuale per facoltà di iscrizione degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Università di Torino, a.a. 2011/12

| Facoltà | Romania | Albania | Marocco | Perù | Totale |
|-------------------------------------|---------|---------|---------|-------|--------|
| Lingue e Letterature Straniere | 14,8 | 11,6 | 51,5 | 11,1 | 23,8 |
| Economia | 15,7 | 13,2 | 4,5 | 13,3 | 14,3 |
| Scienze Politiche | 14,4 | 22,5 | 13,6 | 17,8 | 12,5 |
| Medicina e Chirurgia | 13,1 | 19,4 | 6,1 | 17,8 | 12,2 |
| Giurisprudenza | 16,5 | 16,3 | 6,1 | 8,9 | 11,0 |
| Scienze M.F.N. | 8,5 | 5,4 | 4,5 | 2,2 | 8,6 |
| Scienze della Formazione | 5,9 | 0,0 | 4,5 | 13,3 | 4,9 |
| Lettere e Filosofia | 0,8 | 5,4 | 0,0 | 2,2 | 3,1 |
| Corsi Interfacoltà | 3,8 | 3,1 | 1,5 | 2,2 | 2,8 |
| Agraria | 2,5 | 1,6 | 1,5 | 0,0 | 2,4 |
| Farmacia | 1,3 | 0,8 | 1,5 | 0,0 | 1,5 |
| Scuola di Amministrazione Aziendale | 0,4 | 0,0 | 3,0 | 4,4 | 1,1 |
| Medicina Veterinaria | 0,4 | 0,8 | 1,5 | 2,2 | 0,9 |
| Psicologia | 1,3 | 0,0 | 0,0 | 4,4 | 0,7 |
| Scienze Strategiche | 0,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,2 |
| <i>Totale</i> | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| <i>N.</i> | (236) | (129) | (66) | (45) | (849) |

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2012.

Tab. 8 – La distribuzione percentuale per facoltà di iscrizione degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Politecnico di Torino, a.a. 2011/12

| Facoltà | Cina | Pakistan | Romania | Camerun | Totale |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Ingegneria I | 60,3 | 61,8 | 48,3 | 63,6 | 59,0 |
| Ingegneria dell'Informazione | 24,3 | 35,3 | 28,3 | 31,8 | 26,0 |
| Interfacoltà di Architettura | 8,6 | - | 13,3 | - | 7,6 |
| Organizzazione d'Impresa e Ingegneria Gestionale | 6,8 | 2,9 | 8,3 | 4,5 | 6,8 |
| Architettura II | - | - | - | - | 0,5 |
| Architettura I | - | - | 1,7 | - | 0,2 |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> |
| <i>N.</i> | <i>(292)</i> | <i>(136)</i> | <i>(60)</i> | <i>(44)</i> | <i>(858)</i> |

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2012.

Al fine di capire chi sono gli studenti che si iscrivono negli atenei torinesi, si cercherà ora di delineare qualche ulteriore caratteristica del profilo degli immatricolati stranieri, analizzando la suddivisione per genere, per età e per scuola di provenienza.

La distribuzione per genere degli studenti italiani e stranieri all'Università mette in luce che la quota di donne tra gli stranieri è superiore allo stesso valore calcolato sugli italiani (Tab. 9): le donne tra gli studenti stranieri sono quasi il 68% mentre tra gli italiani si attestano sul 61%. Non si può affermare la stessa cosa per il Politecnico, dove la presenza femminile risulta inferiore tra gli stranieri piuttosto che tra gli italiani (25% contro il 29%).

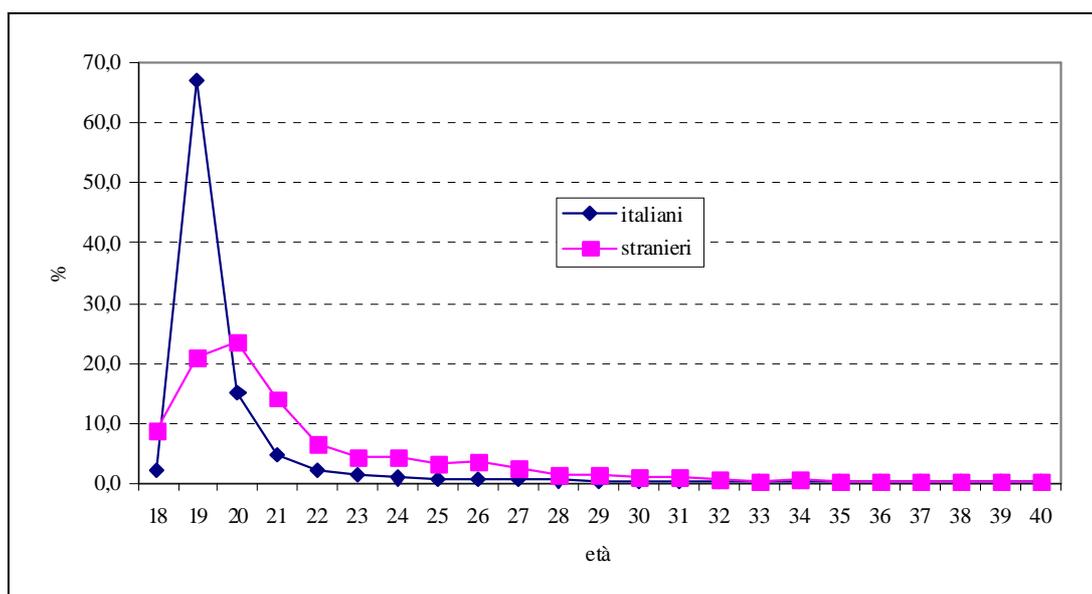
Analizzando invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrano intorno ai 19-20 anni di età (più dell'80% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita: la presenza di soggetti di 19 anni è limitata al 20% mentre il 23% si colloca sui 20 anni; per le età maggiori la curva degli stranieri giace sempre al di sopra di quella relativa agli italiani, ciò significa che in media gli studenti stranieri hanno un'età superiore (Graf. 1).

Tab. 9 – Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, per genere, a.a. 2011/12

| Ateneo | % di femmine fra gli studenti italiani | % di femmine fra gli studenti stranieri |
|-----------------------|--|---|
| Università di Torino | 61,4 | 67,8 |
| Politecnico di Torino | 29,1 | 25,1 |

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2012.

Graf. 1 - Et  (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, a.a. 2011/12



Nota: il dato del totale immatricolati   stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse et  calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le et  superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosit .

Fonte: elaborazioni su dati Universit  e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2012.

I dati in tabella 100 evidenziano come al Politecnico si tratti di soggetti che in 80 casi su 100 hanno conseguito il titolo di studio secondario superiore all'estero e si sono recati a Torino per studiare. All'Universit  di Torino, gli studenti si suddividono pi  equamente tra i due gruppi, ovvero, su 100 studenti stranieri iscritti, 46 si sono diplomati nel loro paese di origine mentre 54 hanno conseguito il diploma in Italia.

Tab. 10 – Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, suddivisi in base al paese ove essi hanno conseguito il titolo secondario superiore, a.a. 2011/12

| Titolo di studio secondario superiore | Universit  di Torino | | Politecnico di Torino | |
|---------------------------------------|----------------------|--------------|-----------------------|--------------|
| | v.a. | % | v.a. | % |
| Titolo conseguito all'estero | 459 | 45,9 | 687 | 80,1 |
| Titolo conseguito in Italia | 390 | 54,1 | 171 | 19,9 |
| <i>Totale</i> | <i>849</i> | <i>100,0</i> | <i>858</i> | <i>100,0</i> |

Fonte: elaborazioni su dati Universit  e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2012.

2.1 Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale

Oltre agli studenti stranieri regolarmente iscritti – ovvero coloro che decidono di conseguire il titolo di studio presso uno degli atenei presenti sul territorio torinese – alcuni studenti si recano negli nostri atenei per un periodo di tempo limitato a qualche mese, poiché partecipano ad un programma di mobilità.

Negli ultimi anni gli atenei torinesi hanno puntato molto sul tema dell'internazionalizzazione, attivando un numero sempre più rilevante di programmi per la mobilità internazionale degli studenti, al fine di ospitare studenti provenienti da paesi esteri e di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia negli stati membri dell'Unione Europea (di seguito UE) che in altri paesi.

Nell'ambito della mobilità internazionale in Europa, il programma più rilevante attivo è il *Lifelong Learning Programme (LLP)* istituito nel 2006, che comprende e sostituisce il progetto *Socrates Erasmus* e il progetto *Leonardo*⁶.

Gli studenti partecipanti a programmi europei di mobilità internazionale ospitati nell'a.a. 2011/12 sono stati complessivamente 1.382, di cui 620 all'Università di Torino e 762 al Politecnico (Tab. 11).

Se si esamina la provenienza geografica degli studenti in mobilità in ambito europeo, si nota come la maggior parte di questi arrivi dalla Spagna e dalla Francia (Tab. 12).

In riferimento ai programmi di mobilità extraeuropea, i due atenei torinesi presentano differenze sia in termini di numero di studenti in mobilità che in relazione ai paesi di provenienza. Nell'a.a. 2010/11 all'Università di Torino sono stati 72 gli studenti partecipanti a questa tipologia di programmi di mobilità, provenienti da un elevato numero di paesi. Al Politecnico i numeri sono decisamente più consistenti: gli studenti *incoming* extra-UE sono circa 370 e la maggior parte di questi proviene da Brasile, Messico e Colombia (Tab. 13).

Tab. 11 – *Gli studenti stranieri partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei torinesi, a.a. 2003/04 – 2011/12*

| Ateneo | 2003/04 | 2004/05 | 2005/06 | 2006/07 | 2007/08 | 2008/09 | 2009/10 | 2010/11 | 2011/12 |
|-----------------------|------------|------------|--------------|------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Università di Torino | 404 | 376 | 554 | 521 | 490 | 546 | 514 | 555 | 620 |
| Politecnico di Torino | 344 | 375 | 463 | 459 | 516 | 626 | 660 | 810 | 762 |
| <i>Totale</i> | <i>767</i> | <i>763</i> | <i>1.032</i> | <i>995</i> | <i>1.026</i> | <i>1.197</i> | <i>1.196</i> | <i>1.365</i> | <i>1.382</i> |

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

⁶ In particolare la struttura dell'LLP prevede un percorso costituito da 4 sottoprogrammi: il *Comenius*, un programma di scambio a cui si può partecipare durante il periodo di istruzione scolastica; l'*Erasmus*, che permette agli studenti di studiare per un periodo compreso tra tre e dodici mesi presso un'università di un altro paese della Comunità Europea partecipante al progetto e di seguire i corsi e sostenere gli esami che saranno in seguito riconosciuti dall'università di appartenenza; il programma *Leonardo*, finanziato come l'Erasmus dall'UE che si propone di favorire la cooperazione fra università e impresa tramite programmi di collocamento e di scambio tra imprese e università; il *Grundtvig*, destinato a tutte le persone in qualche modo coinvolte nell'istruzione per adulti.

Tab. 12 – I principali paesi di provenienza degli studenti stranieri che partecipano al programma LLP-Erasmus, a.a. 2011/12

| Università di Torino | | | Politecnico di Torino | | |
|----------------------|----------------------|--------------|-----------------------|----------------------|--------------|
| Stato di provenienza | Studenti in mobilità | | Stato di provenienza | Studenti in mobilità | |
| | N. | % | | N. | % |
| Spagna | 258 | 47,1 | Spagna | 155 | 39,4 |
| Francia | 52 | 9,5 | Francia | 70 | 17,8 |
| Polonia | 32 | 5,8 | Turchia | 30 | 7,6 |
| Germania | 27 | 4,9 | Polonia | 29 | 7,4 |
| Regno Unito | 24 | 4,4 | Portogallo | 17 | 4,3 |
| Turchia | 23 | 4,2 | Danimarca | 16 | 4,1 |
| Portogallo | 22 | 4,0 | Romania | 12 | 3,1 |
| Romania | 16 | 2,9 | Belgio | 10 | 2,5 |
| Altri paesi | 94 | 17,2 | Altri paesi | 54 | 13,7 |
| <i>Totale</i> | <i>548</i> | <i>100,0</i> | <i>Totale</i> | <i>393</i> | <i>100,0</i> |

Nota: si ricorda che i paesi partecipanti al programma Erasmus sono: gli stati membri dell'Unione Europea, ovvero Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta (partecipazione momentaneamente sospesa), Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria; i paesi dello Spazio Economico Europeo, ovvero Islanda, Liechtenstein e Norvegia; la Turchia, in quanto paese candidato; dal 2011 anche Croazia e Confederazione svizzera.

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

Tab. 13 – I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano ad altri programmi di mobilità (anche extraeuropea), a.a. 2011/12

| Università di Torino | | | Politecnico di Torino | | |
|----------------------|----------------------|--------------|-----------------------|----------------------|--------------|
| Stato di provenienza | Studenti in mobilità | | Stato di provenienza | Studenti in mobilità | |
| | N. | % | | N. | % |
| Corea del Sud | 7 | 9,7 | Brasile | 86 | 23,3 |
| Cina | 7 | 9,7 | Messico | 56 | 15,2 |
| Canada | 6 | 8,3 | Colombia | 48 | 13,0 |
| Francia | 6 | 8,3 | Francia | 27 | 7,3 |
| Pakistan | 6 | 8,3 | Cina | 25 | 6,8 |
| Russia | 5 | 6,9 | Cile | 21 | 5,7 |
| Australia | 4 | 5,6 | Venezuela | 19 | 5,1 |
| Argentina | 3 | 4,2 | Argentina | 13 | 3,5 |
| Brasile | 3 | 4,2 | Spagna | 11 | 3,0 |
| Altri Paesi | 25 | 34,7 | Altri Paesi | 63 | 17,1 |
| <i>Totale</i> | <i>72</i> | <i>100,0</i> | <i>Totale</i> | <i>369</i> | <i>100,0</i> |

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

Volendo confrontare la percentuale di studenti stranieri “in entrata” nelle regioni italiane calcolata sul totale degli studenti iscritti, emerge che il Piemonte nell’a.a. 2009/10 si è collocato in posizione di poco superiore alla media italiana, con un valore pari all’1,5% contro l’1,1% del dato nazionale (Tab. 14).

Tab. 14 – *Gli studenti “in entrata” partecipanti a programmi di mobilità internazionale negli atenei italiani, suddivisi per Regione sede di ateneo, a.a. 2009/10*

| Regione | N. studenti | % sul totale degli studenti iscritti |
|----------------|--------------------|---|
| Trentino | 396 | 2,1 |
| Emilia | 2.924 | 2,0 |
| Friuli | 665 | 1,9 |
| Umbria | 518 | 1,7 |
| Lombardia | 4.262 | 1,7 |
| Toscana | 2.049 | 1,7 |
| Liguria | 574 | 1,6 |
| Piemonte | 1.520 | 1,5 |
| Veneto | 1.363 | 1,2 |
| Lazio | 2.839 | 1,2 |
| Marche | 387 | 0,8 |
| Sardegna | 363 | 0,8 |
| Valle d'Aosta | 8 | 0,6 |
| Molise | 52 | 0,6 |
| Puglia | 555 | 0,5 |
| Abruzzo | 261 | 0,4 |
| Campania | 739 | 0,4 |
| Sicilia | 539 | 0,4 |
| Calabria | 175 | 0,3 |
| Basilicata | 15 | 0,2 |
| <i>Italia</i> | <i>20.204</i> | <i>1,1</i> |

Nota: i dati si riferiscono al 2009/10 in quanto sono gli ultimi disponibili da fonti nazionali. Il numero degli studenti in mobilità è stato ottenuto sommando gli studenti che partecipano al programma LLP e a programmi diversi da questo.

Fonte: CNVSU, Nuclei 2011.

In alternativa al programma LLP, numerose altre iniziative sono state intraprese dagli atenei piemontesi al fine di incentivare la mobilità.

I tre atenei partecipano ad *Erasmus Mundus*, un programma di mobilità nel campo dell’istruzione superiore finanziato dalla Commissione Europea, che mira a promuovere nel mondo l’immagine dell’UE come luogo d’eccellenza nella formazione e a rafforzarne la visibilità e l’attrattività nei paesi terzi.

Il programma si sviluppa su tre azioni: la prima sostiene corsi di laurea specialistica, master di primo e secondo livello e corsi di dottorato, che prevedono da 60 a 180 crediti e impiegano quindi da uno a tre anni accademici. I corsi si basano su un curriculum progettato di comune accordo da consorzi di istituzioni europee ed extra-europee, la mobilità tra esse e la garanzia del rilascio di un titolo riconosciuto dai paesi interessati. La seconda linea di azione riguarda progetti di sostegno alla mobilità individuale da e verso paesi terzi attraverso

borse di studio per studenti, dottorandi, ricercatori e docenti. Infine, la terza linea riguarda progetti di promozione del sistema universitario Europeo.

Oltre alle iniziative sopraccitate, l'Università di Torino ha avviato numerosi programmi di scambio. Primo fra tutti il World Wide Style (WWS), ora concluso, che si poneva l'obiettivo di incoraggiare e rafforzare le relazioni interuniversitarie, potenziando i legami di partenariato tra ricercatori e incrementando l'interscambio scientifico internazionale.

L'Università di Torino partecipa inoltre a EU-Canada, un programma promosso dall'Unione Europea che, attraverso tre diverse tipologie di azione, mira a promuovere la cooperazione nel settore dell'istruzione superiore, della formazione professionale e delle politiche giovanili tra paesi dell'Unione Europea e Canada.

L'ateneo offre inoltre ai suoi studenti numerose opportunità di seguire un percorso di studio con frequenza alternata tra l'Italia e il paese straniero prescelto e di conseguire una laurea binazionale, riconosciuta in Italia e all'estero.

Anche il Politecnico ha stipulato accordi e avviato numerosi progetti al fine di incrementare la mobilità degli studenti: in particolare si segnala l'avvio di iniziative finalizzate all'attrazione di studenti stranieri quali l'offerta di alcuni corsi in lingua inglese e il supporto tramite borse di studio di durata biennale o triennale.

Il Politecnico è inoltre partner del progetto *Invest Your Talent*, iniziativa promossa dal Ministero degli Affari Esteri e sostenuta dall'Istituto nazionale per il Commercio Estero e dalla Camera di Commercio di Torino, il cui obiettivo è favorire la mobilità di studenti brasiliani, indiani e turchi su corsi di laurea specialistica e master di secondo livello, assegnando borse di studio per periodi compresi tra uno e due anni.

Nell'ambito del corso di laurea in *Automotive Engineering* è attivo il progetto INIA (Internazionalizzazione Ingegneria dell'Autoveicolo) che, grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo, assegna borse di studio a studenti stranieri per seguire il percorso di laurea triennale, tenuto interamente in lingua inglese.

Recentemente l'ateneo ha anche lanciato una iniziativa in collaborazione con ENI per l'attrazione di studenti provenienti da diversi paesi del mondo per frequentare il corso di laurea specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, offerto interamente in lingua inglese.

Da rilevare inoltre la presenza del Politecnico all'estero attraverso campus aperti in altri paesi: il Campus Italo Cinese Politong, mediante il quale gli studenti italiani e cinesi svolgono un periodo di formazione rispettivamente in Cina e in Italia e conseguono un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

In merito ai progetti di doppia laurea in generale, questi permettono agli studenti di conseguire due titoli di studio, uno rilasciato dall'Università di provenienza e l'altro da quella di destinazione. La doppia laurea è ottenibile percorrendo un curriculum di studio concordato tra due università di due paesi diversi, da seguire parte nell'una e parte nell'altra, in un periodo che varia tra i 18 e i 24 mesi in base all'accordo specifico con il paese di provenienza.

Il Politecnico offre ai propri studenti una serie di programmi internazionali di laurea specialistica che prevedono la frequenza di alcuni semestri all'estero e l'ottenimento di un titolo doppio o multiplo.

L'obiettivo di rendere il sistema universitario piemontese un sistema internazionalizzato ha visto partecipi tanto gli atenei quanto la Regione Piemonte che, oltre a prendere parte a molti degli accordi sopraccitati, ha avviato lei stessa collaborazioni con governi di paesi stranieri. In particolare, la Regione, in riferimento agli indirizzi dell'Unione Europea – che prevedono, entro il 2020, una riduzione del 20% dei consumi energetici e delle emissioni di gas ad effetto serra a fronte di un aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili – ha stipulato un accordo con il governo del Minas Gerais, che stabilisce la cooperazione nella ricerca di tecnologie innovative per la produzione di biocombustibili. L'accordo prevede l'interscambio di studenti, docenti e ricercatori e la creazione di corsi con riconoscimento del doppio titolo tra gli atenei del Piemonte e quelli del Minas Gerais. A tal riguardo, 25 studenti brasiliani hanno trascorso in Piemonte 6

settimane in cui hanno svolto attività didattica inerente il tema del *Design*, partecipando ai workshop organizzati dalla facoltà di Architettura del Politecnico di Torino nell'ambito della nona edizione del "*Design Workshop*".

Inoltre, la Regione finanzia ogni anno borse di studio per studenti dell'*International University College of Turin* (IUCT); si tratta di un istituto di avanguardia nello studio del fenomeno della globalizzazione, che coinvolge docenti e studenti provenienti da tutto il mondo.

2.2 *Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri*

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani ed infatti possono partecipare al concorso per svolgere attività part-time e per usufruire di tutti i benefici offerti dall'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo⁷.

Per quanto concerne la mobilità internazionale, l'UE, al fine di favorire gli scambi *Erasmus* tra gli atenei convenzionati, stanZIA ogni anno dei fondi destinati all'erogazione di borse di mobilità concesse a studenti che rispettano determinati requisiti, per aiutarli a coprire i costi derivanti da un periodo di studi all'estero. Il contributo comunitario ammonta a 200 euro al mese.

I requisiti generali richiesti per ottenere una borsa di mobilità sono:

- aver completato il primo anno del corso di studi;
- avere una conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante;
- essere cittadini di uno stato membro dell'UE o di uno dei paesi partecipanti al programma;
- non aver beneficiato, negli anni precedenti, dello status di studente Erasmus;
- non beneficiare, nello stesso periodo, di un altro contributo comunitario previsto da altri programmi di mobilità.

Per gli studenti Erasmus "in entrata" non sono previsti ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei, in quanto beneficiano della borsa erogata dall'UE e generalmente di contributi integrativi concessi dal paese di provenienza. L'Università e il Politecnico di Torino erogano tuttavia contributi finanziari a studenti che partecipano a programmi che esulano dall'LLP e che quindi non dispongono del contributo finanziario erogato dall'Unione Europea.

Entrambi gli atenei torinesi dispongono di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio. In particolare, nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di settembre e gennaio che segnano l'inizio dei semestri didattici, il Politecnico organizza i *welcome meeting*, ovvero riunioni di benvenuto finalizzate a fornire agli studenti informazioni relative alle procedure e alla documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti.

Gli atenei torinesi, inoltre, garantiscono agli studenti stranieri un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse; nell'a.a. 2008/09 il Politecnico ha avviato una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una scarsa offerta nel nostro paese, secondo i dati OECD, di corsi organizzati in lingua inglese⁸.

Università e Politecnico di Torino offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che

⁷ Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall'EDISU si veda il paragrafo 2.

⁸ In merito a ciò, si vuole precisare che presso il Politecnico di Torino molti corsi sono tenuti in lingua inglese al primo anno, in modo da agevolare gli studenti; inoltre, sono stati attivati 3 corsi di laurea e 9 di laurea specialistica tenuti totalmente in lingua inglese.

consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. In particolare, l'Università di Torino è parte del consorzio *Italian Culture on the Net* (ICoN) che ha lo scopo di promuovere e diffondere, per via telematica, la lingua, la cultura e l'immagine dell'Italia nel mondo. ICoN organizza corsi di italiano on-line e gli studenti stranieri coinvolti in programmi di mobilità presso l'ateneo torinese possono usufruirne gratuitamente.

Gli studenti stranieri in mobilità presso uno degli atenei torinesi hanno inoltre la possibilità di alloggiare in residenze private, pagando tariffe agevolate (gli atenei pagano la differenza tra il costo effettivo della stanza e quello richiesto allo studente).

Per gli studenti che scelgono di affittare un appartamento è attivo lo Sportello casa, un servizio destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati in Torino, Alessandria e Novara. Per gli Erasmus è attivo anche il servizio SEAS (*Socrates/Erasmus Accomodation Service*) che consente agli studenti di cercare un posto letto già dal paese di origine, prima ancora di partire.

Tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono richiedere all'EDISU l'accesso al servizio di ristorazione a tariffa agevolata⁹.

3. Le politiche per il diritto allo studio a sostegno degli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia principalmente attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, quali il servizio abitativo e di ristorazione.

La borsa di studio è un aiuto monetario concesso agli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale – che soddisfano determinati requisiti economici e di merito, stabiliti dalle Regioni conformemente a quanto previsto dal DPCM 9 aprile 2001¹⁰. In base alla condizione abitativa, distinta in “in sede”, pendolare e fuori sede¹¹, lo studente riceverà un importo di borsa diverso, e soltanto se fuori sede potrà beneficiare anche del servizio abitativo, ovvero di un posto letto in una residenza universitaria.

Lo studente che rispetta i criteri economici e di merito per accedere alla borsa si definisce idoneo, tuttavia lo studente idoneo non necessariamente è beneficiario di borsa poiché dipende dalle disponibilità delle risorse finanziarie (regionali e statali). In Piemonte, fino all'a.a. 2010/11 la borsa di studio è sempre stata garantita a tutti gli aventi diritto, quindi idoneo ha conciso con borsista, nel 2011/12, invece, è comparsa la figura dello studente idoneo non beneficiario di borsa. Nella trattazione che segue, quindi, si distinguerà tra idonei (la platea degli aventi diritto alla borsa), borsisti e idonei non borsisti, ciò che non è stato necessario nelle edizioni precedenti del rapporto.

Il servizio di ristorazione, infine, è rivolto alla generalità degli studenti, ciò vuol dire che vi possono accedere tutti gli studenti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le

⁹ La tariffa applicata agli studenti in mobilità è quella di prima fascia, pari, nell'a.a. 2010/11 a 2,50 euro per il pasto intero e 1,60 per quello ridotto.

¹⁰ Nello specifico, gli istituti ammessi al beneficio sono: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore Mediatori Linguistici “Alto Monferrato” di Cavatore (AL), Scuola Superiore in Scienza della Mediazione linguistica di Cuneo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute di Cuneo e Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Università di Scienze Gastronomiche, Istituto d'Arte applicate e design IAAD.

¹¹ Si definisce fuori sede lo studente residente in un comune diverso da quello sede del corso di studio, che non può essere raggiunto entro 60 minuti con i mezzi pubblici, purché certifichi di avere preso alloggio a titolo oneroso nella città sede di studio.

tariffe di accesso siano differenziate in tre fasce in relazione alla situazione economica dello studente¹².

Agli studenti stranieri non appartenenti all'UE, è riconosciuto l'accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46), che supera il disposto in base al quale gli studenti stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti (L. 390/91, art. 20).

3.1 *Gli studenti universitari stranieri idonei alla borsa di studio in Piemonte*

In Piemonte, gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio, negli ultimi dodici anni, sono aumentati in misura consistente passando da 9 nell'a.a. 1997/98 – pari allo 0,1% sul totale degli studenti idonei – a 3.407 nell'a.a. 2011/12, ovvero quasi il 29% sul totale aventi diritto alla borsa seguendo un trend costantemente crescente. Soltanto nell'ultimo anno accademico l'incremento di idonei stranieri è stato del 19%, contro un aumento del numero complessivo di aventi diritto di circa il 9% (Tab. 15).

A cosa è dovuto questo considerevole incremento? Certamente all'aumento delle richieste di borsa, arrivate a quota 3.900 nel 2011/12 (+24% rispetto al 2010/11), e come si può osservare confrontando la tabella 15 al grafico 2, quasi tutti i richiedenti risultano poi averne diritto, ovvero soddisfano i requisiti economici e di merito necessari per essere idonei alla borsa. Tuttavia, la crescita delle domande di borsa è a sua volta riconducibile all'incremento degli iscritti stranieri negli atenei piemontesi, come evidenziato nel paragrafo 1.

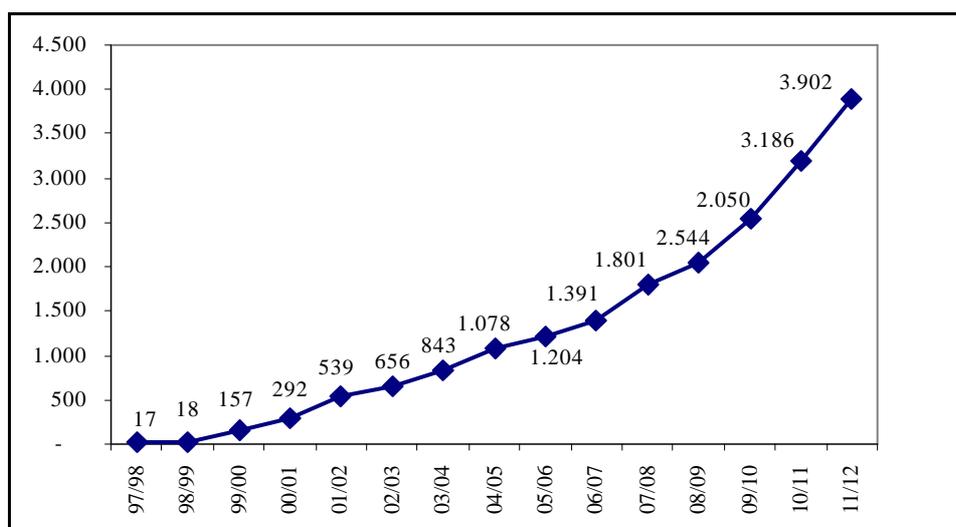
Tab. 15 – *Il numero di studenti universitari aventi diritto alla borsa di studio in Piemonte, a.a. 1998/99 -2011/12*

| A.A. | N° aventi diritto alla borsa | di cui stranieri | N° stranieri idonei alla borsa sul totale idonei % |
|---------------------------------|------------------------------|------------------|--|
| 97/98 | 6.883 | 9 | 0,1 |
| 98/99 | 6.550 | 10 | 0,2 |
| 99/00 | 7.976 | 140 | 1,8 |
| 00/01 | 9.602 | 263 | 2,7 |
| 01/02 | 12.407 | 494 | 4,0 |
| 02/03 | 10.279 | 576 | 5,6 |
| 03/04 | 11.419 | 792 | 6,9 |
| 04/05 | 11.761 | 960 | 8,2 |
| 05/06 | 11.836 | 1.113 | 9,4 |
| 06/07 | 12.424 | 1.316 | 10,6 |
| 07/08 | 11.575 | 1.564 | 13,6 |
| 08/09 | 10.021 | 1.751 | 17,4 |
| 09/10 | 10.214 | 2.234 | 21,8 |
| 10/11 | 10.761 | 2.753 | 25,6 |
| 11/12 | 11.872 | 3.407 | 28,7 |
| Incremento a.a. 10/11-11/12 (%) | +9,4% | +19,2% | |

Fonte: EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

¹² Per maggiori informazioni circa il sistema di ristorazione si veda Musto, D., Il servizio di ristorazione in Piemonte nell'a.a. 2010/11, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, maggio 2012, www.ossreg.piemonte.it.

Graf. 2 – Il numero di studenti universitari stranieri richiedenti la borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2011/12



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Il notevole aumento degli idonei stranieri va di pari passo a quello, altrettanto consistente, del numero di beneficiari di posto alloggio passati da 13 nell'a.a. 1999/00 a 880 nell'a.a. 2011/12, con l'effetto che la quota di posti letto assegnati agli studenti stranieri ha raggiunto il 42% dei posti complessivamente disponibili (Tab. 16). Questo dato è comprensibile alla luce della norma – stabilita dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13) – secondo cui gli studenti stranieri non appartenenti all'UE devono essere in ogni caso considerati *fuori sede*, indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia. Come si può osservare dalla tabella 17, l'83% degli idonei stranieri extra-UE ha la famiglia residente all'estero, per cui si può ipotizzare che si siano trasferiti appositamente nel nostro Paese per motivi di studio – un valore in crescita rispetto a cinque anni fa quando erano il 65% – contro il 17% con famiglia residente in Italia.

Tab. 16 – Il numero di studenti idonei beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2011/12

| A.A. | N° beneficiari di posto letto | di cui stranieri | % stranieri sul totale beneficiari di posto letto |
|-------|-------------------------------|------------------|---|
| 97/98 | 576 | - | |
| 98/99 | 584 | - | |
| 99/00 | 678 | 13 | 1,9 |
| 00/01 | 725 | 45 | 6,2 |
| 01/02 | 794 | 110 | 13,9 |
| 02/03 | 975 | 186 | 19,1 |
| 03/04 | 975 | 202 | 20,7 |
| 04/05 | 1.044 | 167 | 16,0 |
| 05/06 | 1.056 | 261 | 24,7 |
| 06/07 | 1.932 | 463 | 24,0 |
| 07/08 | 1.989 | 594 | 29,9 |
| 08/09 | 1.893 | 592 | 31,2 |
| 09/10 | 1.909 | 710 | 37,2 |
| 10/11 | 2.086 | 679 | 32,5 |
| 11/12 | 2.078 | 880 | 42,3 |

Nota: il numero di beneficiari di posto letto nel 2008/09 risulta inferiore rispetto all'anno precedente poiché non comprendente i 155 posti della residenza Cavour situata a Torino, che era in fase di ristrutturazione.

Fonte: i beneficiari di posto letto fanno riferimento ai dati del Fondo di riparto fino all'a.a. 2005/06, mentre a partire dall'a.a. 2006/07 sono stati forniti dall'EDISU.

Tab. 17 – La percentuale di stranieri extra UE aventi diritto alla borsa distinti per residenza della famiglia di origine, a.a. 2007/08-2011/12

| Famiglia | 2007/08 % | a.a. 2011/12 % |
|----------------------|---------------------|--------------------------|
| Residente all'Estero | 64,9 | 83,0 |
| Residente in Italia | 35,1 | 17,0 |
| Numero | (1.211) | (2.999) |

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Raffrontando il Piemonte al resto d'Italia si nota che è la regione, dopo la Liguria ed il Friuli Venezia Giulia, con la percentuale più alta di borsisti stranieri non UE sul totale dei borsisti; c'è stato un incremento di ben 11 punti percentuali negli ultimi quattro anni: rappresentavano l'11% del totale beneficiari borsa nel 2007/08 e sono il 22% nel 2010/11. Di contro, in media in Italia si è passati dall'8% al 12% (Tab. 18). L'aumento dei borsisti extra-UE non ha riguardato solo in Piemonte ma più in generale le regioni del centro-nord, sebbene non in misura così consistente, mentre il dato è assolutamente stabile e marginale nelle regioni del sud.

Tab. 18 – La percentuale di borsisti extra-UE, sul totale degli studenti borsisti presenti in ciascuna Regione, a.a. 2007/08 – 2010/11

| Regione | Borsisti extra-UE sul totale borsisti | |
|-----------------------|--|----------------|
| | % | |
| | 2007/08 | 2010/11 |
| Liguria | 20,9 | 25,3 |
| Friuli-Venezia Giulia | 20,5 | 24,2 |
| Piemonte | 10,5 | 21,9 |
| Lombardia | 15,2 | 20,8 |
| Umbria | 14,3 | 18,0 |
| Toscana | 15,3 | 17,2 |
| Trentino-Alto Adige | 5,5 | 15,4 |
| Emilia-Romagna | 10,0 | 15,1 |
| Lazio | 10,6 | 12,4 |
| Marche | 8,6 | 8,9 |
| Veneto | 6,3 | 8,5 |
| Abruzzo | 3,4 | 4,4 |
| Puglia | 3,7 | 2,6 |
| Valle d'Aosta | n.d. | 2,4 |
| Sicilia | 1,6 | 1,9 |
| Calabria | 0,3 | 1,7 |
| Molise | n.d. | 1,1 |
| Campania | 0,5 | 0,8 |
| Basilicata | n.d. | 0,6 |
| <i>ITALIA</i> | 8,5 | 11,7 |

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR.

Nota: il dato non comprende i borsisti iscritti a corsi post-laurea (dottorato, specializzazione) che tuttavia sono in numero assolutamente marginale sul totale dei borsisti.

3.2 Le caratteristiche degli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: chi sono, cosa studiano, da dove vengono

Le caratteristiche degli studenti stranieri aventi diritto alla borsa riflettono in generale quelle degli studenti stranieri iscritti, illustrate nel paragrafo precedente:

- sono soprattutto uomini (56%), con una netta inversione di tendenza rispetto a cinque anni fa quando prevalevano le donne (59%), il che è conseguente all'aumento nel corso degli ultimi anni degli iscritti stranieri di sesso maschile in rapporto alle studentesse (Tab. 19)¹³;
- hanno un'età media di 24 anni, e sono un po' più "anziani" degli italiani: circa il 35% si concentra nella fascia di età fra i 19 e i 22 anni, rispetto al 55% degli idonei italiani; un andamento analogo a quello registrato nel 2007/08, sebbene nel 2011/12 la curva dell'età si sia spostata ulteriormente in avanti (Graf. 3).

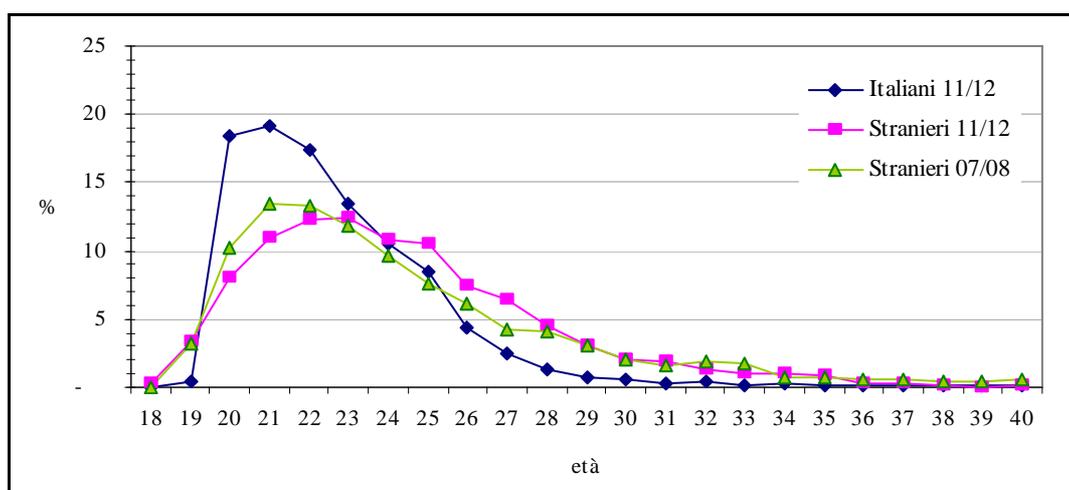
La maggior età degli idonei stranieri in confronto agli italiani è in parte attribuibile alla percentuale superiore di iscritti a corsi di laurea magistrale, ma solo in parte, considerato che il 64% frequenta un corso di primo livello (Tab. 20). La ragione va piuttosto individuata nell'età degli stranieri all'atto dell'immatricolazione che è più alta di quella degli italiani; questi ultimi tendenzialmente si immatricolano subito dopo il conseguimento del diploma, come evidenziato nel paragrafo 1.

Tab. 19 – La percentuale di studenti stranieri idonei alla borsa iscritti negli atenei piemontesi, per sesso, a.a. 2007/08-2011/12

| Genere | 2007/08 % | 2011/12 % |
|--------|--------------|--------------|
| Uomini | 41,3 | 55,7 |
| Donne | 58,7 | 44,3 |
| N. | (1.564) | (3.407) |

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio.

Graf. 3 – L'età degli studenti idonei italiani e stranieri, in percentuale sul totale, a.a. 2007/08-2011/12



Nota: il dato del totale idonei è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Non sono riportati nel grafico i valori relativi agli studenti con età superiore a 40anni, data la scarsa numerosità.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

¹³ Nel 2011/12 (rilevazione luglio), il 52% degli iscritti stranieri negli atenei piemontesi è di sesso maschile.

Tab. 21 – La percentuale di idonei italiani e stranieri distinti per corso di iscrizione, a.a. 2011/12

| Tipo di corso | Idonei | |
|------------------------------|----------------|---------------|
| | Stranieri % | Italiani % |
| Laurea primo livello | 64,0 | 66,2 |
| Laurea magistrale | 31,5 | 25,8 |
| Ciclo unico | 4,1 | 7,7 |
| Dottorato e Specializzazione | 0,4 | 0,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |
| N. | (3.407) | (8.465) |

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

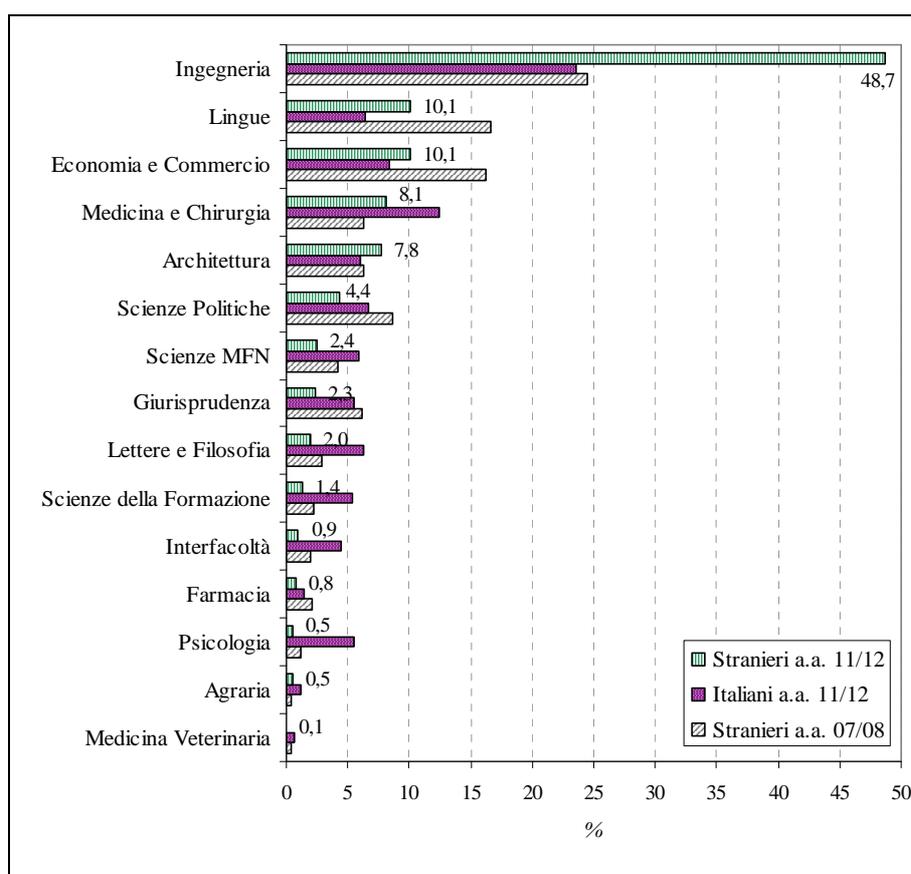
Infine, gli idonei alla borsa con cittadinanza straniera sono per lo più iscritti a corsi del Politecnico (56%) – differentemente da quelli italiani, studenti soprattutto dell'Università di Torino (60%) – con una situazione ribaltata rispetto al 2007/08 quando la maggior parte frequentava l'Università (64%) (Tab. 21). Questo dato è ancora una volta consequenziale al trend degli iscritti stranieri: nel 2011/12, per la prima volta presso il Politecnico il numero di studenti stranieri è stato superiore a quello dell'Università. Non sorprende dunque che la principale facoltà di iscrizione sia Ingegneria presso cui è iscritto ben il 48% degli idonei stranieri, un valore raddoppiato rispetto a cinque anni fa. Si confermano al secondo e terzo posto le facoltà di Economia e Commercio e Lingue che contano una percentuale di idonei stranieri pari al 10%, un valore in contrazione se comparato a quello del 2007/08 (Graf. 4).

Tab. 22 – Gli studenti stranieri idonei alla borsa distinti per Istituto, in valore assoluto e percentuale sul totale idonei, a.a. 2007/08-2011/12

| Istituto | Idonei stranieri a.a. 2011/12 | | Idonei stranieri a.a. 2007/08 | Idonei italiani a.a. 2011/12 |
|------------------------|----------------------------------|--------------|----------------------------------|---------------------------------|
| | (v.a.) | % | % | %. |
| Università di Torino | 1.269 | 37,2 | 63,6 | 60,2 |
| Politecnico di Torino | 1.912 | 56,1 | 28,2 | 29,5 |
| Piemonte Orientale | 101 | 3,0 | 5,6 | 7,2 |
| Accademia Belle Arti | 101 | 3,0 | 1,9 | 2,7 |
| Conservatorio | 16 | 0,5 | 0,3 | 0,2 |
| Scuola Interpreti | 3 | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| Scienze Gastronomiche | 5 | 0,1 | 0,3 | 0,02 |
| Istituto Arte e Design | - | 0,0 | - | 0,02 |
| <i>Totale</i> | <i>3.407</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> |

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Graf. 4 – La percentuale di studenti stranieri e italiani idonei alla borsa, per facoltà di iscrizione, a.a. 2007/08-2011/12



Nota: in questa grafico non sono indicati gli idonei degli Istituti AFAM e di Scienze Gastronomiche.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte– rilevazione maggio.

La politica di internazionalizzazione intrapresa con particolare vigore dal Politecnico negli ultimi anni, in specie nei confronti della Cina attraverso l’iniziativa *Campus Italo Cinese* (cfr. par. 1), ha determinato una consistente crescita di studenti stranieri, e quindi di idonei alla borsa, iscritti presso la Facoltà di Ingegneria con provenienza dall’Asia: il 42% degli idonei è asiatico, rispetto al 13% di cinque anni fa; seguono gli europei (28%) – ma sia gli UE che i non-UE sono nettamente calati in confronto al 2007/08 (Tab. 22). Tuttavia, i vincitori di borsa sono stati soprattutto gli studenti africani (38%) probabilmente perché la graduatoria al primo anno di iscrizione viene stilata sulla base della condizione economica, ovvero viene data la priorità a chi ha un ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) più basso¹⁴.

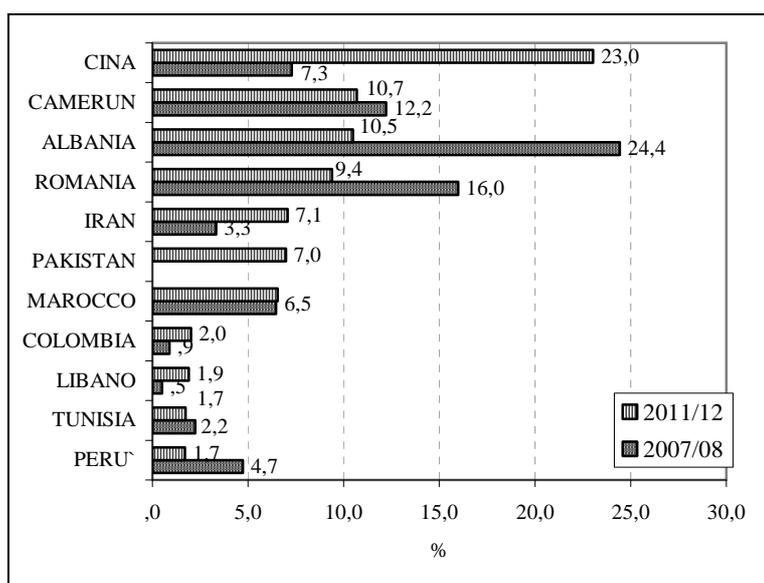
¹⁴ Difatti, analizzando la percentuale di idonei e di vincitori di borsa per continente e anno di iscrizione, si nota che lo scarto è particolarmente marcato al primo anno, ovvero sul totale idonei immatricolati gli studenti africani pesano per il 22%, mentre costituiscono il 46% del totale borsisti; diversamente gli asiatici rappresentano il 50% degli idonei e il 38% dei borsisti. Il peso percentuale di idonei e borsisti negli anni successivi al primo – quando la graduatoria è formulata sulla base del criterio di merito – è invece praticamente identico.

Tab. 23 – Gli studenti stranieri idonei e vincitori di borsa, iscritti negli atenei piemontesi, per continente di provenienza, a.a. 2007/08 – 2011/12

| Continente di provenienza | Idonei a.a. 2007/08 % | Idonei a.a. 2011/12 % | Di cui: | |
|---------------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------------|
| | | | borsisti a.a. 2011/12 % | non borsisti a.a. 2011/12 % |
| UE | 22,6 | 12,0 | 10,2 | 12,8 |
| Altri Paesi europei | 31,2 | 15,8 | 15,0 | 16,2 |
| Africa | 24,7 | 23,9 | 37,7 | 17,3 |
| Asia | 12,8 | 42,4 | 33,0 | 46,9 |
| America | 8,7 | 5,9 | 4,2 | 6,7 |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> |
| <i>N.</i> | <i>(1.564)</i> | <i>(3.407)</i> | <i>(1.107)</i> | <i>(2.300)</i> |

Nota: tra gli idonei 2011/12 si conta anche uno studente proveniente dall'Oceania. Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte dalla UE.
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Graf. 5 – Gli studenti stranieri idonei alla borsa distinti per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2007/08-2011/12



Nota: nel grafico non sono indicati i paesi di provenienza con una percentuale di idonei inferiore all'1,7%. Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

A riprova di quanto detto sopra, la Cina è il primo paese di provenienza degli idonei (quasi uno su quattro), mentre al secondo e terzo posto si collocano il Camerun e l'Albania (circa l'11% degli idonei risiede in questi paesi). Il raffronto con il 2007/08 mette in luce la forte diminuzione di albanesi e rumeni che in passato rappresentavano i due maggiori bacini di provenienza, e l'affermazione di due paesi "nuovi", l'Iran ed il Pakistan; forse le recenti complesse vicende politiche di questi ultimi inducono gli studenti ad emigrare per studiare (Graf. 5).